

QUARESIMA 2022 - CHIESA DI RIETI

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

17 marzo - Giovedì della II Settimana di Quaresima

Lectio di frate Orazio Renzetti



Leggi



In quel tempo, Gesù disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma".

Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi".

E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli.

*Dal Vangelo
secondo Luca
(16,19-31)*

Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

Medita

La Parola di oggi ci pone dinanzi ad una scena familiare per ogni tempo: casa lussuosa, un ricco ed un povero, diversità di vita, ma soprattutto unicità della fine e del confronto con Dio. Quello che crea la differenza è tutta nella citazione: «Un povero stava alla sua porta». Il povero non chiede di entrare nel palazzo del ricco, né tantomeno si permette di giudicare il suo stile di vita: il testo dice che gli basterebbero solo le briciole per andare avanti, ma queste neppure gli vengono date. Ai cani il compito di "fare pulizia" di ciò che avanza. Non sappiamo se quella porta fosse stata aperta o chiusa; se il povero si trovasse in mezzo alla porta o in strada: di certo non è dentro l'alloggio del ricco perché non può permettersi il lusso di rivendicare niente. Se fosse ascoltato, riceverebbe almeno un po' di accoglienza. Neppure questa. Ma arriva, dice Gesù, ciò che è storia di tutti: la morte. E lì le cose si rovesciano. Il ricco pretende ancora qualcosa e vuole comandare il cielo di sistemare le sue cose o i suoi affetti. Neanche qui il povero può decidere sulla fine del ricco; ma a lui non interessa: ora è «portato dagli angeli accanto ad Abramo». La sua gioia è piena perché la vera porta, quella che conta nella vita eterna, per lui è spalancata.

+ San Paolo cita che «la carità non avrà mai fine» (cfr. 1Cor 13,8), cioè la carità apre la porta dell'infinito amore celeste. Siamo disposti ad aprire continuamente la porta del nostro cuore a qualsiasi povertà umana si trovi dietro la porta (a volte chiusa) del nostro cuore? Stiamo lavorando sulle tre porte da aprire indicate da Gesù nel Mercoledì delle Ceneri (cioè preghiera, digiuno ed elemosina)?

Prega

Signore Gesù, donandoci questa parabola ci poni tutti sulla soglia della porta dell'amore. Fa' che quando siamo dentro il palazzo della nostra vita agiata, possiamo ascoltare il grido esterno del povero che chiede di aprirgli la porta. Ma aiutaci anche a sentirci, a volte, fuori dalla porta, bisognosi di te e dei fratelli per saper essere accolti un giorno nel tuo Regno.

Agisci

È il momento di fare sul serio e di farlo a "passo d'uomo". Prendiamoci l'impegno serio di accogliere e custodire con il cibo dell'Amore ogni creatura che bussa alla porta del nostro cuore, sia per il pane che per la misericordia (cfr. Matteo 25,31-46, *Il giudizio finale*), per sentire il cigolio della porta celeste che si apre quando Dio Padre vorrà chiamarci!

“

*Nella vita, tu
hai ricevuto i
tuoi beni, e
Lazzaro i suoi
mali; ma ora lui
è consolato, tu
invece sei in
mezzo ai
tormenti*

”